

## I giovani riconoscono l'Europa di De Gasperi

Non erano in molti a scommettere nell'ottimo riscontro della mostra su Alcide De Gasperi allestita a Udine nella Chiesa di San Francesco. I piú pessimisti pensavano che la storia politica dell'immediato dopoguerra del nostro Paese fosse una cosa troppo lontana e i giovani fossero assorbiti, o meglio "contaminati", da altre informazioni piú attuali e anticonformiste. Si è verificato esattamente l'opposto. Ottima l'affluenza alle sale espositive, oltre 40 classi prenotate per le visite didattiche (gratuite) volute dalla Fondazione Crup, 700 ragazzi tra Udine e Pordenone assistono alla performance Caro Alcide di Pino Loperfido. Senza dubbio i docenti hanno in qualche modo invogliato gli studenti sottolineando che il dopoguerra è nei programmi degli esami di maturità, ma è anche vero che gli studenti hanno dimostrato un interesse e una straordinaria maturità. E così si visita con piacere una mostra divisa in nove sezioni con grandi pannelli didattici, un elevato supporto multimediale e una sezione specifica dedicata al nostro Friuli dove troviamo De Gasperi nel 1950 a Udine e poi a Cividale accompagnato dagli immancabili uomini politici del territorio, ma anche da tanta gente comune in festa. Straordinario il filmato recuperato all'Istituto Luce grazie alla ricerca dell'Università degli Studi di Udine coordinata dal preside Andrea Tabarroni che ci ha fatto scoprire un filmato di un paio di minuti, proposto all'interno della mostra, dove troviamo lo statista altoatesino che assiste a uno spettacolo al Castello di Udine, uno spaccato storico di grande interesse. Come in ogni mostra, si incontrano personaggi in qualche modo coinvolti nell'evento. Carlo Quaglia è quel bambino orfano, ospite dell'istituto di Rubignacco che fu designato a leggere il discorso di benvenuto al Capo del Governo Alcide De Gasperi in quel lontano 4 giugno 1950. Oggi ha 70 anni, vive a Prato Carnico e ha trascritto a memoria ogni parola di quella presentazione dove si parla di un Friuli povero, ma orgoglioso. Insomma, un programma ricco di eventi quello dedicato a De Gasperi come la conferenza che si è tenuta nel salone del Parlamento del Castello, organizzata dalla Fondazione Crup, in collaborazione con l'Anci Fvg. E all'appuntamento, che si è svolto davanti a cento sindaci di altrettanti comuni della Regione, hanno partecipato numerosi relatori tra i quali il ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini, che ha ribadito la modernità dei progetti politici di Alcide De Gasperi quanto mai attuali 55 anni dopo la sua morte. «Una testimonianza storica – sottolinea al convegno Lionello D'Agostini, presidente della Fondazione Crup - di un patrimonio culturale vivo e attualissimo a tutti i giovani che attraversano in prima persona le inquietudini di questi tempi, bersagliati da messaggi di debole ed effimera valenza». L'uropeismo di De Gasperi non era un'operazione utopistica, ma una concreta risposta ai problemi di un'Europa devastata dal secondo conflitto mondiale.